



L'intervista Armando Siri

«Il primo provvedimento sarà la pace fiscale Noi barbari? Vogliamo crescita e benessere»

Senatore Siri, il contratto tra Lega e 5Stelle è chiuso. E' però bastata una bozza per far fibrillare i mercati e allarmare Bruxelles. C'è chi ha parlato di sabotaggio, condive il sospetto?

«Non lo so. So che quando si discute a un tavolo ognuno porta le proprie proposte e sensibilità. E la bozza si chiama bozza proprio perché è un componimento in itinere».

Salvini dice che è il ricatto dello spread, dei poteri forti.

«I poteri non sono mai deboli. Vedo che c'è grande preoccupazione per lo stato d'animo dei mercati e meno preoccupazione per lo stato d'animo dei cittadini. E siccome il lavoro è stato svolto da un gruppo di rappresentanti democratici della Repubblica italiana».

che ha ricevuto un mandato politico, è evidente che questo gruppo ha lavorato anzitutto nell'interesse dei propri azionisti, vale a dire i cittadini».

Il Financial Times vi ha definito i nuovi barbari. Salvini ha replicato: «Meglio barbari che servi». Concorda?

«Certo. Mi chiedo però perché ci definiscono barbari. Siamo in un momento storico evolutivo che spinge il nostro Paese e gran parte degli Stati occidentali verso di noi. E le imprese l'Ires passerà dal 24 al 15%, per le persone ci sarà un'aliquota del 15% fino a 80 mila euro di reddito e del 20% sopra. Quell'affermazione della centralità delle necessità delle persone. E 2019, nel frattempo come uno cosa c'è di barbaro nel voler introdurre la paga minima oraria, ma la pace fiscale con il saldo e combattere il precariato e ridursene le imposte? Nulla. E' uno sforzo importante, serio, di chi intende salvaguardare il benessere del Paese e dei propri cittadini».

Forse è barbaro voler chiedere la cancellazione di 250 miliardi di debito pubblico...

«Questa è una fake news, una pura invenzione. Nessuno ha chiesto la cancellazione di nulla. E' vero che era nella bozza, ma questa idea non è stata accolta».

Beppe Grillo ha proposto l'euro a due velocità, una per il Nord e l'altro per il Sud d'Euro- pa. Cosa ne pensa?

«Penso che si debba avere una sola velocità. Il problema vero è la crescita: dobbiamo assolutamente far ripartire la domanda».

mentre far ripartire la domanda «Non sono 100, ma 50 miliardi interna e far crescere il Pil. Per all'anno. A regime. E le coperture ottenere questo serve la piena collaborazione dell'Europa: penso sia interesse di tutti che l'Italia torni a crescere per ridurre l'esclusione sociale, la disoccupazione, la povertà».

Dunque chiederete a Bruxelles maggiori margini di spesa per rilanciare la crescita?

«Sì, chiederemo maggiore flessibilità. Però non siamo contro l'Europa, siamo per l'Italia all'interno di un quadro di collaborazione paritaria con gli altri Stati. Le regole europee non ce le hanno fatte consegnate Mosè, le hanno fatte gli uomini in un'altra epoca. E se queste regole fanno soffrire le persone, vanno ridiscusse per non creare fratture sociali insostenibili».

Nel contratto ci sono interventi sulla legge Fornero. Quali?

«Se la somma dell'età e degli anni lavorati darà quota 100, il lavoratore potrà andare in pensione con un minimo di 41 anni di contributi».

E sul fronte fiscale?

«Introdurremo la flat tax, che chiama condono un saldo e stralcio per i piccoli contribuenti che si trovano in difficoltà economiche e che lo Stato cerca di spremere come limoni senza succo? A seconda delle condizioni in cui queste persone si trovano, daranno un 25%, 10%, 6% di quanto non sono riuscite a pagare a causa della recessione. Questa operazione renderà non meno di 35 miliardi il primo anno e 25 il secondo».

Calcolando anche il reddito di cittadinanza si parla di un co-

sto di 100 miliardi. Dove trovare tutti questi soldi?

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PARLA L'ECONOMISTA
LUMBARD: NO ALL'EURO
A DUE VELOCITÀ
COLLABOREREMO
CON BRUXELLES: SERVE
PIÙ FLESSIBILITÀ**

**SE LE REGOLE EUROPEE
FANNO SOFFRIRE
LE PERSONE VANNO
CAMBIATE. FAKE NEWS
LA PRESUNTA RICHIESTA
DI CANCELLARE IL DEBITO**



Armando Siri (foto SAYADI)